



RISOLUZIONE n. 221 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 ottobre 2018

OGGETTO: In merito al riconoscimento della Nevralgia del Trigemino come malattia invalidante.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- in data 5 settembre 2018 si è svolta nella seduta della Terza commissione permanente "Sanità e politiche sociali" del Consiglio regionale l'audizione del gruppo denominato "Quelli che soffrono di nevralgia del Trigemino", comunità nazionale che fornisce supporto e ascolto ai malati ed ai loro familiari;
- in tale occasione sono state avanzate da parte del medesimo gruppo specifiche istanze volte alla presa in esame da parte delle istituzioni della sanità italiana e toscana della drammatica situazione dovuta alla nevralgia da Trigemino.

Tenuto conto che:

- studi medici hanno connotato la nevralgia del trigemino quale disordine del quinto nervo cranico, uno dei più estesi della testa che attraversa il volto nella parte inferiore sia destra che sinistra ramificandosi in tre branche oftalmica, mandibolare e mascellare con la funzione di trasferire le informazioni e le percezioni del viso direttamente al cervello; tale disordine comporta una sindrome dolorosa che si manifesta con fitte lancinanti simili a scariche elettriche, dolore acuto e bruciore nelle aree del viso innervate dal trigemino e dalle sue ramificazioni con attacchi intensi, sporadici e improvvisi, anche ripetuti durante il corso della giornata; generalmente è unilaterale, colpisce cioè un solo lato del viso ma può interessare anche entrambi i lati per cui si parla di nevralgia bilaterale del trigemino;
- con il tempo gli attacchi possono diventare più frequenti e più intensi, per questo è importante intervenire con una trattamento tempestivo, ad oggi esistono molte terapie farmacologiche che aiutano i pazienti affetti da tale disturbo a ridurre il dolore ma i farmaci possono risolvere circa il 30 per cento dei casi, in tutti gli altri, invece, gli effetti collaterali superano i benefici e dopo alcuni anni si rende necessario l'intervento;
- le cause possono essere molteplici e non sempre facili da diagnosticare: un conflitto neuro vascolare è l'ipotesi più accreditata, ma la malattia può essere causata anche da una condizione infiammatoria della muscolatura, la disfunzione temporo-mandibolare, la fibromialgia, un deficit di vitamina o altri nutrienti essenziali dovute a malattie gastriche o allergie e intolleranze alimentari, sclerosi multipla, tumori o masse cancerose del cranio e dell'encefalo, patologia diabetica, da postumi di una terapia estrattiva odontoiatrica o malo occlusione dentale, da infezione batterica o virale;
- la prevalenza della nevralgia da Trigemino è di 0.1 - 0.2 casi su 1000 perone sane e l'incidenza è dai 4-5/100.000 casi annui fino ai 20/100.000 dopo i sessanta anni di età, che la patologia prevale negli individui di sesso femminile con un rapporto di 3 a 1, non conosce differenze per etnia o localizzazione geografica né per fascia di età e che l'esordio della malattia si reputa comune intorno al cinquantesimo anno di età, ma molti sono i casi di nevralgia trigeminale in giovani adulti, adolescenti e persino bambini;
- la nevralgia da trigemino è considerata una malattia rara ma questo dovuto anche alle misdiagnosi che non portano a prendere in considerazione questa malattia nelle fasce di età giovanili.

Considerato che:

- la nevralgia del trigemino prevede ad oggi una terapia farmacologica solitamente di anni, se non tutta la vita, costituita dalla combinazione di differenti classi di farmaci utilizzabili da soli o in associazione e in maniera continuata per il trattamento e la prevenzione delle crisi dolorose, oppure in regime di pronto soccorso in casi di emergenza e che ad oggi non esiste una cura risolutiva per nessuna delle sue varianti e il malato deve vivere in costante stato di precario equilibrio tra differenti tipologie di medicinali e crisi dolorose incontrollabili;
- la sintomatologia del disturbo nonché la carenza di farmaci specifici e trattamenti risolutivi che comportano un adeguamento continuo della terapia farmacologica innescando pesanti effetti psicologici su persone già fortemente provate da stati di dolore estremo che associati agli aspetti relativi alle problematiche lavorative,

famigliari e ai rapporti sociali, rappresentano una quotidianità per il soggetto coinvolto che spesso sfocia in drammi e tragedie irreparabili impedendo una vita lavorativa, familiare e sociale normale.

Ritenuto pertanto opportuno attivarsi attraverso un'azione di impulso nei confronti del Governo per sollecitare ad investire sulla ricerca, sul riconoscimento della condizione di invalidità e delle agevolazioni sui ticket per l'acquisto dei farmaci e per le prestazioni mediche specialistiche;

Su proposta della terza Commissione consiliare permanente;

Impegna
la Giunta regionale

a sollecitare e sensibilizzare, coinvolgendo l'Università e il Ministero della salute, appropriati approfondimenti scientifici e promuovendo la sperimentazione e la ricerca scientifica nell'ambito della patologia della nevralgia da trigemino;

ad attivarsi presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano al fine di sostenere un percorso che conduca al riconoscimento della nevralgia da Trigemino quale malattia invalidante;

a sostenere l'attivazione a livello regionale di un Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) specifico per la patologia della nevralgia da trigemino con l'ausilio e il coinvolgimento degli organismi del Governo clinico;

a promuovere percorsi formativi volti alla sensibilizzazione rispetto alla diagnosi della patologia e alla corretta gestione della malattia per alcune categorie di medici (tra cui medici di famiglia, odontoiatri, neurologi e medici di medicina d'urgenza) e di operatori.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Marco Stella